

Insieme a Sinistra, 3.12.2017

Verbale assemblea ordinaria

Si apre l'assemblea con il saluto del presidente Girolamo Modenato, che saluta i presenti e chiede se si concorda sulla proposta di eleggere Presidente del Gruppo Giancarlo Nava. Con applauso viene accettata la proposta.

Giancarlo

ricorda che il sito di IaS è accessibile e consiglia di usufruirne in quanto ricco di documentazione, esso viene alimentato tuttora da Rezio Sisini, che ringrazia.

Come verbalista si propone volontaria Cristina Marazzi. Scrutatori : Antoine Casabianca e Claudio Fenaroli, Giancarlo chiede se ci sono richieste di modifica all'ordine del giorno: non ve ne sono. Hanno segnalato la loro assenza e si scusano : Antonio e Rosanna Coduri, Daniele Stanga, Andrea Ghisletta (ammalato), Franco Lurà e Paola Bettelini Lurà, Raffaele Mattei.

Girolamo Momi Modenato

Ricorda che sono passati 10 anni dal momento che ha preso la presidenza, per la prima parte soprattutto, molto intensi. A livello elettorale, si è passati dall' 11,75% del 2004 (9 consiglieri comunali) al 14,08 % del 2013 (8 consiglieri comunali), al 13,8 % del 2016 (8 consiglieri comunali). Quindi è andata molto bene, ed è un segnale che abbiamo lavorato bene. L'attività è stata contraddistinta da alcune attività come le manifestazioni al Mercato Coperto con grande affluenza (600-700 persone), eventi culturali su ambiente, architettura ed economia toccando temi come socialità e territorio (che hanno visto i Cittadini particolarmente impegnati su questo fronte). Recentemente non ne sono più stati organizzati. Il fatto che non fosse presente in consiglio comunale ha reso la comunicazione con il gruppo più difficile ed è stata una limitazione importante visto poi che i consiglieri comunali sono stati tutti molto impegnati e a tratti oberati di lavoro. Momi ritiene che i temi da sviluppare in futuro sono quelli di sempre; si deve però far particolare attenzione ad essere chiari: se c'è chiarezza, la gente ci segue (come nella votazione contro la privatizzazione delle AIM). Un caso non esemplare invece è stato quello della Civica a scuola: non è stata ben spiegata la visione degli insegnanti e la proposta della destra ha vinto in votazione. Infine Momi ringrazia per la folta partecipazione.

Françoise

Aim servizio pubblico

L'anno scorso a quest'ora stavamo raccogliendo le firme contro la trasformazione in SA delle AIM. Referendum che abbiamo vinto con un risultato ben oltre le aspettative riuscendo a convincere anche un elettorato non di sinistra. E' stata una grande vittoria perché avevamo tutti contro (Municipio in corpore e partiti politici). Il servizio pubblico va difeso in tutti i settori, dall'assistenza agli anziani, alla sanità fino alla scuola. La guardia deve rimanere generalmente alta perché i tentativi di inserire criteri privatistici nella gestione della cosa pubblica non sono scemati.

Territorio

Ho qui davanti a me il programma politico e ricordo che Valera è la madre di tutte le battaglie. Il territorio è e rimane centrale perché assume una valenza paradigmatica poiché s'intrecciano diversi elementi a noi

cari; integrazione, suolo, lavoro, ambiente, qualità della vita. Valera deve restare una battaglia da combattere uniti. In questo lembo di terra si specchiano tutte le contraddizioni legate ai conflitti di interesse, alle relazioni affaristiche, scambi di favori, speculazioni. Valera non è solo una battaglia per il territorio, ma una battaglia etica. E' una battaglia per una nuova visione dell'uso del territorio, che dobbiamo trattare come bene comune e collettivo. Su questi temi siamo sempre stati molto presenti con risposte alle procedure con consultazioni, prese di posizione pubbliche, atti consiliari, che trovate sul sito di Insieme a Sinistra.

Ne approfitto per ringraziare Rezio che lo tiene aggiornato.

Cultura

Sulla cultura, che è il primo punto del nostro programma, ricordo che Grazia ed io facciamo parte del gruppo Amiche e Amici della Filanda che instancabilmente propone delle attività in tutti i quartieri con il coinvolgimento dal basso, una modalità che favorisce la partecipazione. E più faticoso perché si deve lavorare sulla condivisione, ma alla fine porta risultati. Siamo anche attive con l'allestimento delle bibliocabine. Tutte piccole pietre che potranno, si spera, contribuire all'edificazione del centro culturale la Filanda e che ci vedono in prima linea.

Partecipazione

Sulla partecipazione come elemento della cittadinanza attiva abbiamo presentato una mozione innovativa che però il Municipio ha gestito malissimo, con argomenti pretestuosi e senza tenere minimamente conto dei cambiamenti in atto e delle proposte elencate. Un vero peccato perché a noi continuano a giungere commenti di insoddisfazione sulle commissioni di quartiere. La mozione rappresenta un'occasione sprecata. Forse in fase di discussione Giancarlo potrà dire qualcosa di più.

Impresa sociale

Sull'impresa sociale, che giace da tempo nei cassetti del Municipio, so che Mario sta cercando in tutti i modi, con le enormi competenze e la passione che conosciamo, di facilitare la strada affinché questa mozione di IaS approvata all'unanimità nel 2012 venga finalmente realizzata in modo coerente.

Finanze

La gestione finanziaria è nell'occhio del ciclone a causa del disavanzo prospettato. Durante il dibattito sul Piano finanziario abbiamo chiaramente esposto la nostra posizione sul debito pubblico e sul moltiplicatore d'imposta. Richiamando sempre l'attenzione sul fatto che un comune non può essere gestito come un'azienda privata che deve fare utili. Occorre equilibrio tra la sostenibilità finanziaria e l'erogazione dei servizi. Ma è chiaro che l'attuale situazione si presta anche a un regolamento di conti.

Giovani

Ricordo che ci siamo mossi per tempo e abbiamo avuto diversi incontri tra cui uno molto lungo nel mese di giugno. Dal mese di ottobre, in accordo con il gruppo in CC, Grazia e io ci siamo mosse autonomamente moltiplicando gli incontri, privatamente anche con Marco Galli e Raffaele Mattei - direttore della Fondazione Amilcare che conosce le realtà giovanili come pochi altri - a cui abbiamo chiesto di contattare Bixio Caprara per capire se aveva la possibilità di verificare margini di manovra nella scelta dei liberali. Raffaele ha fatto diverse telefonate e cercato di limare le criticità emerse. Siamo andate al centro giovani

diverse volte, abbiamo avuto un confronto serrato con esponenti di altri partiti, che non hanno apprezzato la gestione politica del centro giovani e che pertanto desiderano condannare alla chiusura.

Ora con i preventivi, e questa è storia recente, siamo alla resa dei conti.

Ringrazio il gruppo in consiglio comunale che lavora molto bene portando avanti, con lealtà e coerenza, il programma elettorale.

Giancarlo

ringrazia Françoise per il suo intervento e per il suo grande impegno; fa notare ai presenti che quando Françoise interviene in consiglio comunale, tutti ascoltano con grande attenzione.

Gabriele Manzocchi prende la parola per il gruppo dei giovani:

“Care compagne, cari compagni, mi sono stati concessi alcuni minuti per riportare qualche riflessione sull’esperienza mia e di Andrea Ghisletta durante questa prima parte di legislatura. Sono passati ormai quasi due anni da quell’aprile in cui, in modo un poco inaspettato, siamo stati eletti in seno al Consiglio Comunale. Per entrambi si trattava della prima volta in cui avremmo ricoperto un ruolo attivo in politica. Ed è stato un inizio, ammetto, non facile. Entrambi facciamo parte della Gioventù Socialista e fino a quel momento la mia esperienza politica si limitava ad uno scambio di idee tra giovani, alla partecipazione a delle azioni, delle campagne o delle raccolte di firme. Insomma il modo di far politica in quanto membro di un movimento giovanile è cosa ben diversa rispetto al ritrovarsi seduto tra i banchi di un consiglio comunale, dove si devono prendere decisioni su questioni più puntuali, dove le scelte e le discussioni sono spesso meno legate ad ideali bensì più tecniche e, a nostro modo di vedere, complicate. Perché in fondo una politica giovanile è sì spesso piena d’idee, che provengono da un diverso sguardo e percezione della realtà che ci circonda, ma allo stesso tempo molto impacciata nel muoversi all’interno del sistema politico, motivo per il quale si mette a rischio l’iter che porta alla realizzazione di queste idee, un iter fatto magari di compromessi, di rinunce ad alcune sfaccettature di un progetto in cambio di un più vasto appoggio. E proprio in questo aspetto a mio avviso sta il punto cruciale riguardo alla presenza dei giovani in politica. È infatti indispensabile uno scambio dove l’agilità di movimento all’interno di un sistema intricato come quello che può rappresentare un Consiglio Comunale ed una certa dimestichezza con questioni più tecniche come possono essere le finanze di un Comune o la pianificazione del territorio vengano in un qualche modo insegnati agli esponenti più giovani affinché innanzitutto il discorso politico possa essere condotto in modo coerente anche dai “novizi” e inoltre vengano trasmessi i mezzi necessari affinché delle nuove proposte possano essere valutate in un contesto più locale e dunque sviluppate in modo adatto al tipo di politica che si sta svolgendo. E devo dire che attraverso le varie riunioni, gli incontri, spesso seguiti a distanza siccome sia Andrea che io studiamo fuori dai confini cantonali, questi preziosi mezzi e conoscenze più specifiche li stiamo apprendendo arrivando a comprendere meglio le dinamiche che regolano la politica comunale. E tutto questo lo dobbiamo proprio ai colleghi consiglieri e alle colleghe consigliere più esperti che volevo ringraziare enormemente per averci trattato sempre in modo estremamente corretto, ascoltando le nostre opinioni alle quali non ho mai avuto l’impressione fosse data meno attenzione di quello che meritavano, correggendo alcuni errori, spingendoci a imparare e a migliorare lungo il nostro percorso.

Da questo discorso potrebbe sembrare che siano solo i giovani a portare nuove idee al gruppo. Nulla di più sbagliato. Uno degli aspetti più entusiasmanti di questa esperienza è proprio percepire quanto i membri del gruppo siano attivi e portino molto spesso delle nuove proposte al tavolo di discussione, proposte sempre

molto preziose in quanto frutti sì di un savoir faire politico ma anche di uno spirito che in modo molto affascinante ha ancora il coraggio di preferire dei valori ad una politica di mera amministrazione. “

Tipo di politica che è sovente sostenuta in sede di Consiglio Comunale da esponenti di altri partiti, i quali sono convinti che un comune possa funzionare come una banca, e che il suo benessere corrisponda unicamente ad un buono stato delle finanze, che per il comune si traduce in conti in attivo e un moltiplicatore basso. Ed è un ragionamento estremamente dannoso in quanto noncurante delle mille altre necessità che un comune e la sua popolazione hanno, quali ad esempio la tutela del territorio, la difesa del servizio pubblico o la necessità di stimolanti spazi aggregativi per giovani.

Queste dinamiche risultano abbastanza frustranti ma l'energia e la voglia di opporsi a tale ragionamento proprie del gruppo di laS unita alla soddisfazione data da alcuni risultati ottenuti molto importanti ridanno motivazione per continuare il lavoro legislativo ancora per i due anni a seguire.

Giorgio Comi

Ringrazia per gli interventi precedenti e informa che è stato concordato con il gruppo di coordinamento di limitarsi a due temi e a un breve intervento. Le aree prioritarie sono da considerarsi la socialità, l'ambiente e l'economia, la prima come elemento chiave, di cura della persona, dei mezzi di sussistenza. Le altre secondo le assodate linee di sviluppo sostenibile e duraturo.

Centro giovani

riguardo all'ipotetica chiusura c'è chi sostiene di dover dare un segnale forte nell'ottica del risparmio, che è visto come l'occasione buona; chiudendo si risparmierebbero alcune decine di migliaia di franchi. Questo nonostante il dicastero avesse già previsto una riduzione del 50% del tempo lavorativo a disposizione degli animatori. Si tratta quindi di 40-50'000 fr (su un bilancio di 80 milioni). Ci sono consiglieri comunali che affermano di esser stati al Centro Giovani ... quattro anni fa e perciò di conoscere l'argomento e di sapere che le cose non funzionano. La realtà giovanile e quella delle proposte al centro sono invece cambiate, per cui non ci si dovrebbe più riferire a una situazione passata. Negli ultimi due anni, è vero, si è faticato ad accompagnare le persone che animavano il Centro, che forse non avevano capito come confrontarsi con i giovani. Negli scorsi 3 mesi - con nuovi operatori - si è infatti potuto cambiare moltissimo; il nuovo approccio sta dando frutti. I progetti che stanno maturando ora (Comuni in salute e Dixit, in collaborazione con Radix: giovani che intervistano altri giovani) sono il risultato di progetti iniziati tempo fa e non sono stati improvvisati per la votazione del prossimo 18 dicembre. La situazione è paradossale: alcuni sono d'accordo di chiudere il Centro Giovani, ma sarebbero disponibili ad investire nelle politiche giovanili. Si fatica a comprendere, ci sono tanti elementi confusi che portano a queste riflessioni.

Quartieri

La mozione *“Rilanciare i quartieri attraverso un nuovo modello di commissione di quartiere e contratti di quartiere”* per certi versi era stata ritenuta irricevibile dal Municipio, che avrebbe potuto comunque portare un contro progetto. Comi ribadisce che concorda con il Municipio sul fatto che alcuni elementi vanno integrati al più presto. Una modifica del Regolamento comunale potrebbe essere una strada percorribile, ed è in studio. Le commissioni di Quartiere dovrebbero diventare maggiormente uno spazio di riflessione e di progettualità e non limitarsi a strumento per risolvere problemi pratici, di segnalazione di ciò che non va sul territorio.

Giancarlo apre la discussione generale.

Giovanna Bossi: riferisce che un motivo avanzato per chiedere la chiusura del Centro Giovani è la frequentazione poco soddisfacente. Chiede perciò a Gabriele, in quanto giovane, quali ne sono i motivi.

Gabriele Manzocchi: grazie all'impostazione di prossimità dei nuovi animatori la frequentazione dei giovani è aumentata, soprattutto giovani che frequentavano altri luoghi, come la stazione. Inoltre lo spazio cosiddetto TANA è a loro disposizione senza intermediari. Il momento per chiuderlo ora è assurdo e vi ci opponiamo per questi motivi.

Giancarlo: il Centro Giovani ha un volto nuovo; bisogna partire da oggi e non rivangare il passato: una città che vuole essere all'avanguardia non può chiudere il suo Centro Giovani proprio ora: è assurdo!

Monica Fischer: ci saranno comunque sempre altri giovani che sono alla ricerca di altri spazi, ma non ci sono contrapposizioni. I giovani non sono una categoria omogenea, ma ricca di sfaccettature diverse.

Claudio Fenaroli: è necessario essere tattici, mirare agli indecisi per scombinare i numeri, non nascondere che c'erano dei problemi fino a 2-3 anni fa, spiegarne il motivo ai consiglieri comunali, agire di trasparenza e sottolineare che ora si assiste a uno slancio nuovo dovuto al cambiamento.

PIN Brivio: auspica che la RSI intervenga con un servizio informativo del Quotidiano, per raggiungere chi non frequenta il Centro

Giancarlo: concorda e sottolinea che la RSI è disponibile. Era presente con "baobab" alle porte aperte.

Mario Ferrari: il tema andrebbe posto anche dal punto di vista economico: il risparmio è illusorio: 0,07% è una percentuale ridicola.

Françoise Gehring: ricorda di averlo fatto ben presente in Commissione della Gestione. Se gli avversari partono da un pregiudizio, senza guardare ai fatti, è molto difficile intervenire razionalmente.

Mario Ferrari: ribadisce che la situazione reale va portata a chiare lettere all'attenzione del pubblico.

Grazia Bianchi: il capogruppo PLR Poloni ha detto che i liberali sono disposti a....raddoppiare il budget per la politica giovanile

Americo Albisetti Meco: ricorda i festeggiamenti FOFT TOWN. Magari si tratta di un atteggiamento di rivalsa su chi è stato precursore. Approfitta dell'occasione per ricordare che grazie alla tenacia di Giancarlo Cortesi si è potuto realizzare la riconversione dei vecchi magazzini in Centro Giovani. Un saluto a Gianco, che si sta riprendendo da problemi di salute importanti.

Giancarlo: un augurio di pronta guarigione da parte di tutti a Gianco, che non è presente, e grazie per la sua tenacia.

Danilo Bianchi: è importante che si sappia cosa sta succedendo, per evitare che la gente pensi che ci si sia attivati al centro giovani solo per il voto del 18.12 in CC. Si tende inoltre a confondere il Centro Giovani con la Filanda, due centri assai diversi: bisogna far chiarezza.

Françoise Gehring: qualcuno suggeriva che il Centro potesse esser trasferito alla Filanda. Ciò non è possibile, la Filanda è innanzitutto una biblioteca, senz'altro aperta a tutti, ma non si presta, anche per il luogo ad accogliere (soprattutto di sera) i giovani. Facilmente in caso di attività musicali si potrebbe disturbare la quiete pubblica; ricorda che nella nuova ordinanza, l'orario notturno che sanziona la quiete

pubblica è stato anticipato alle 22. L'attuale ubicazione del Centro Giovani è interessante anche da questo punto di vista. In generale sulla Filanda regna davvero troppa confusione .

Giorgio Comi: siamo già stati sollecitati più volte dalla RSI...riguardo all'aspetto informativo. il Quotidiano purtroppo non ha potuto esser presente alle porte aperte (c'era TeleTicino). E già il 15.11 eravamo stati sollecitati ma si è preferito non sovraesporsi. I giornalisti sono quindi pronti a attivarsi. Il Municipio è d'accordo di prolungare i contratti degli attuali animatori supplenti. Ci sono stati contatti dall'esterno con i vertici PLR, Bixio Caprara in primis; questi contatti sono da gestire con molta attenzione.

Francoise: Sappiamo benissimo come gestire i contatti e la comunicazione - tesa a trovare un pertugio per fare passare il messaggio che in gioco ci sono i giovani - è stata gestita con assoluta professionalità e con persone estremamente qualificate nella politica giovanile. Come detto, abbiamo sviluppato una serie di contatti molto serrati per agire a più livelli e soprattutto a livello di Legislativo, perché la partita si gioca e si giocherà in questa sede. Abbiamo incontrato diverse volte Marco Galli, che ci ha dato informazioni di primissima mano. E grazie alla mediazione di Raffaele Mattei ci sono stati degli scambi con il presidente del PLR Mendrisio Tiziano Calderari. Sappiamo che era favorevole ad un ammorbidimento della linea PLR, che si è tuttavia irrigidita specialmente nei commissari della Gestione delusi dalle informazioni ricevute sul centro giovani e sul suo rilancio.

Mario Ferrari: una contro-mossa potrebbe essere una risoluzione di mantenimento della voce di spesa in preventivo per il centro Giovani, firmata idealmente da un gruppo interpartitico, con una supervisione "politica" per 2 anni. Riguardo a un altro tema: a due anni dalle elezioni prossime, non dobbiamo cambiare i nostri temi, ma svilupparli, approfondirli e connettere per es. il capitale territoriale al capitale sociale, che andrebbe rilanciato. Si tratta di recuperare le persone emarginate, difendendole efficacemente anche nell'impiego a favore del capitale territoriale. Ad esempio, il 19.12 è previsto un incontro in Municipio per capire come concretizzare finalmente la mozione sull'impresa sociale. Sarebbe bello pensare a un luogo di sperimentazione, un progetto legato al territorio, un prototipo con la fondazione di Meride "Main dans la main"

Cristina: il gruppo di coordinamento ben volentieri si attiverà per sviluppare questa interessante opportunità.

Claudio Fenaroli: la Filanda e il Centro Giovani non devono assolutamente entrare in competizione. Sono due fulcri, come tali vanno sfruttati: un laboratorio e un centro di diffusione culturale.

Rezio Sisini: la storia del Centro Giovani, nato come centro (troppo) istituzionale, ci fa capire che già le impostazioni di allora erano di un certo tipo: le conseguenze che vediamo sono frutto di scelte errate. L'allora capo dicastero Nauer aveva affossato una proposta di trasformazione che avrebbe lasciato maggior spazio ai giovani per creare le proprie attività culturali. Si vada poi a recuperare la mozione del 2012 sull'operatore di prossimità: nel rapporto emerge la visione regionale del centro accolta da tutti i municipi. Bisogna far notare a tutti che se il Centro viene chiuso si crea un buco nell'offerta regionale!

Conti finanziari

Giancarlo passa la parola a Rezio che così commenta i dati contabili 2014-2016, giunti in ritardo in assemblea per vari motivi (altre priorità e mancanza di tempo essenzialmente). Le entrate si compongono perlopiù da sussidi comunali e contributi dei simpatizzanti. I quali sono passati da 600 fr nel 2014 a 5'230 fr nel 2015 e infine a 6'225 fr nel 2016 (anno elettorale).

Le uscite fisse comprendono l'affitto della sede (1800 fr), le spese di elettricità (variabili da 100 a 230 fr) i costi di affitto del sito (Internet: costi abbattuti oggi a 400 fr), le donazioni (regali agli anziani in occasione del Natale, campagne con altre associazioni p.es Flash MOb) e le spese di rappresentanza: apero di Natale, annunci funebri, ...). I conti chiudevano con un utile di ca. 2'900 fr nel 2014 e nel 2015, e una perdita di 3'600 nel 2016 (spese per la campagna).

Giancarlo chiede se ci sono domande nel merito. Non è il caso, quindi Luca Rinaldi procede alla lettura del rapporto di revisione, da lui steso con Rosanna Coduri.

Con applauso si approvano i conti.

Nomine

Giancarlo Nava: presenta i nominativi - Danilo Bianchi, Antoine Casabianca, Simona Dillena, Tito Maffioletti, Cristina Marazzi Savoldelli – di 5 compagne/i che si sono detti disponibili a far parte del rinnovato gruppo di coordinamento, che darà sostegno al gruppo in consiglio comunale, potrà organizzare serate pubbliche e dare il suo contributo all'attività politica comunale. Chiede quali ulteriori interessati vorrebbero farne parte: si annunciano Luca Rinaldi e Momi Modenato. Ne fanno parte per statuto anche Françoise Gehring capagruppo e Giorgio Comi Municipale.

Simona chiede di essere sostituita nella commissione Sport: si penserà a un'opportuna sostituzione (6-7 riunioni all'anno).

Come Presidente viene proposta Cristina Marazzi

Come Revisori dei conti si sono dichiarati disponibili Luca Rinaldi - che in ossequio all'art. 7 lett. g) degli statuti di IaS rinuncerà a questa carica, vista la sua precedente elezione nel gruppo di coordinamento - e Pietro Gianolli.

Le nomine sono accettate con applauso.

Cristina Marazzi

Care compagne, cari compagni, vi ringrazio per la fiducia che mi dimostrate. Voglio ringraziare Simona, Antoine, Danilo, Tito di aver accettato di far parte del gruppo di coordinamento, che, come dice lo statuto è l'organo esecutivo, di promozione e di organizzazione dell'attività politica del gruppo "Insieme a Sinistra".

INTENZIONI E PRIORITA' 2018

Le intenzioni del gruppo di coordinamento sono quelle di riunirsi a breve per sondare dapprima aspettative e priorità dei Consiglieri comunali e del Municipale. Abbiamo anche constatato che l'attuale statuto di IaS necessita di piccoli aggiustamenti, che verranno proposti e ratificati nella prossima assemblea.

Nel prossimo anno si vorrebbe intensificare i rapporti con le realtà dei quartieri, INCONTRARE i commissari e i compagni che lì sono attivi. Abbiamo bisogno di tutti voi, dei vostri suggerimenti, della vostra attenzione e del vostro sostegno nell'indicarci le questioni che ritenete urgenti. Non dobbiamo dimenticare il territorio, la cui difesa e cura sono menzionate nello statuto: fondamentali quindi il contatto stretto con le associazioni e i partiti che si trovano in prima linea.

L'impegno dei nostri rappresentanti nelle istituzioni, le battaglie, i nostri successi, la nostra visione vanno maggiormente portati all'attenzione di tutti, anche di coloro che si mostrano distaccati o poco interessati alla politica, di chi pensa che "tanto sono tutti uguali", o non cambia mai nulla.

Si procederà evidentemente all'analisi della realizzazione del programma politico, un bilancio di metà legislatura sarà necessario per capire quali sforzi si dovranno intraprendere (e in che direzione) per raggiungere gli obiettivi.

Sarebbe auspicabile riuscire a realizzare degli eventi, p. es conferenze su temi di interesse comune oppure serate culturali o musicali: ogni idea è benvenuta 😊.

Viviamo tempi assai difficili: notizie di attentati da parte di estremisti sanguinari si rincorrono sulla stampa, scandali cantonali di vario tipo che coinvolgono elementi di spicco si susseguono Davvero non si riesce a vederne la fine ma lo sconcerto rimane: la lentezza dei procedimenti avviati è esasperante mentre i cadreghini rimangono saldamente occupati .

La diffidenza verso il diverso, verso tutto ciò che non è nostrano, ticinese doc cresce: il "primanostrismo" a tutti i costi impera, la parola d'ordine è difendersi, chiudersi. Schiere di imprenditori senza scrupoli lucrano su frontalieri colpevoli anche di intasare le nostre strade, inquinandoci l'aria oltre a rubarci lavoro.

In tutto questo clima, la sfida per affermare i nostri principi di uguaglianza, solidarietà, partecipazione, trasparenza, parità tra i sessi e pluralismo sembra immensa, è lo è ancora di più quando si è in minoranza, quando vogliono farti credere che non esiste differenza tra un musulmano e un terrorista, quando il razzismo strisciante e becero acceca il buon senso e divide il mondo in categorie in base all'origine.

Può essere faticoso resistere, persistere nel sostenere politiche a sostegno di una società aperta, in grado di dare opportunità ad ognuno, diffondere idee di tolleranza, ribadire l'importanza del rafforzamento della cultura, individuare i bisogni crescenti di fasce di popolazione fragile: queste dovrebbero essere priorità anche a livello comunale.

Iniziando dalle scuole, laboratorio e luogo di crescita per eccellenza, passando da politiche di promozione attiva del lavoro per chi l'ha perso o chi non può accedervi per età o altri limiti: siamo sicuri che stiamo facendo abbastanza?

Da ultimo vorrei fare un appello sincero per dare maggior fiducia ai giovani, concedendo loro la necessaria autonomia e anche i mezzi per dimostrarci il loro valore, ed esprimere i loro interessi: Mendrisio prenda il coraggio a due mani e si mostri più determinata nel volerli davvero coinvolgere aprendo una nuova era nella gestione del Centro Giovani.

Eventuali

Grazia Bianchi: sollecita i presenti all'acquisto di quote "sole per tutti", emesse in seguito a una mozione di IaS e che, secondo le AIM, conoscono scarso successo. Inoltre segnala che il nostro rappresentante nella commissione edilizia privata e pubblica dimissiona in quanto ora lavora a Zurigo. Si dovrà pensare a qualcun altro: interessati annunciarsi.

Monica Fischer: presenta il progetto Mini Move appena iniziato a Mendrisio-Rancate (genitori di varie culture con bimbi piccoli che trascorrono del tempo insieme in palestra, progetto anche di integrazione di Idee sport)